

# INDICE

*pag.*

## CAPITOLO PRIMO

### L'IMPUGNAZIONE DEL LODO RITUALE PER CONTRARIETÀ ALL'ORDINE PUBBLICO NELL'ORDINAMENTO ITALIANO E LA QUESTIONE DELL'ARBITRABILITÀ DELLE CONTROVERSIE CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DI NORME DI ORDINE PUBBLICO DEL FORO

#### *Sezione Prima*

L'IMPUGNAZIONE DEL LODO RITUALE PER CONTRARIETÀ ALL'ORDINE PUBBLICO NEL CONTESTO DELLA PIÙ GENERALE ESTENSIONE ALL'ARBITRATO ITALIANO *TOUT COURT* DELLE NORME RELATIVE ALL'ARBITRATO «INTERNAZIONALE» AI SENSI DEL PREVIGENTE ART. 832 C.P.C.

1. La riforma dell'arbitrato operata dal d.lgs. n. 40/2006 e la direttiva volta ad estendere all'arbitrato italiano *tout court* le particolari disposizioni dettate per l'ormai abrogato arbitrato «internazionale» 2
2. La nuova formulazione dell'art. 829 c.p.c.: in particolare, l'esclusione dell'impugnazione per violazione delle regole di diritto relative al merito della controversia e la previsione dell'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico 8
3. Le difficoltà interpretative poste dalla previsione dell'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico di cui al novellato art. 829, c. 3, c.p.c. La distinzione fra norme imperative, norme di applicazione necessaria e principi fondamentali dell'ordinamento e il diverso concetto di norme inderogabili relative alla struttura degli istituti giuridici. Cenni alla nozione di ordine pubblico c.d. processuale 18

## Sezione Seconda

LA QUESTIONE DELL'ARBITRABILITÀ DELLE CONTROVERSIE  
CHE RICHIEDONO L'APPLICAZIONE DI NORME DI ORDINE  
PUBBLICO DEL FORO E LA CORRELAZIONE TRA TALE QUESTIONE  
E L'ESISTENZA DI SUFFICIENTI "GARANZIE" CHE LA CONTROVERSIA  
SIA DECISA IN APPLICAZIONE DI DETTE NORME

1. La conferma dell'arbitrabilità, salvo espresso divieto di legge, delle controversie che richiedono "solo" l'applicazione di norme di ordine pubblico: la contrarietà all'ordine pubblico costituisce un vizio del lodo distinto da quello consistente nell'aver pronunciato su una controversia non arbitrabile. Opportunità di soffermarsi sulle ragioni che, a partire dal previgente art. 806 c.p.c., hanno indotto alcuni interpreti a ritenere non arbitrabili le liti che postulano l'applicazione di norme di ordine pubblico, e su quelle su cui hanno fatto leva altri interpreti per confutare tale conclusione, al fine di mettere a fuoco a quali condizioni tali controversie possono ritenersi arbitrabili 34
2. *Segue:* Il dibattito sviluppatosi in ordine all'ambito applicativo del previgente art. 806 c.p.c. e l'impossibilità di ricavare la non arbitrabilità delle controversie che richiedono "solo" l'applicazione di norme di ordine pubblico dal divieto di arbitrato relativo alle controversie aventi ad oggetto «diritti che non possono formare oggetto di transazione» (sul presupposto che l'arbitro abbia il *dovere* di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico del foro e che l'eventuale contrasto del lodo con tali norme sia *sempre* deducibile avanti al giudice statale) 37
3. *Segue:* Il novellato art. 806 c.p.c. e l'impossibilità di ricavare la non arbitrabilità delle controversie che richiedono "solo" l'applicazione di norme di ordine pubblico dal divieto di arbitrabilità delle controversie aventi ad oggetto «diritti indisponibili», tanto se intesi in senso "sostanziale", quanto se intesi in senso "processuale" (sempre sul presupposto che l'arbitro abbia il *dovere* di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico del foro e che l'eventuale contrasto del lodo con tali norme sia *sempre* deducibile avanti al giudice statale) 50
4. Immotivate "resistenze" della Suprema corte ad ammettere la arbitrabilità delle liti aventi ad oggetto l'impugnativa delle delibere assembleari di approvazione del bilancio per violazione dei principi di chiarezza, veridicità e correttezza ai sensi degli artt. 34 e ss. del d.lgs. n. 5/2003 62
5. Alcuni punti fermi in ordine al divieto di arbitrato relativo alle controversie aventi ad oggetto diritti indisponibili ai sensi degli artt. 806 c.p.c. novellato e 34 d.lgs. n. 5/2003 84

6. Conclusioni: la circostanza che vi siano “garanzie” sufficienti che il lodo sia reso in applicazione delle rilevanti norme di ordine pubblico del foro risulta decisiva ai fini dell’arbitrabilità delle liti che richiedono l’applicazione di tali norme. Per verificare se detta circostanza possa ritenersi soddisfatta, è necessario considerare, innanzitutto, se sia configurabile in capo all’arbitro con sede in Italia un vero e proprio dovere giuridico di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico italiane. Nel caso in cui tale indagine abbia esito positivo, si dovrà verificare se il giudizio dell’arbitro possa ritenersi “affidabile” come quello del giudice statale, al fine di stabilire se sia necessario che la violazione di dette norme possa essere sempre fatta valere avanti a quest’ultimo

93

## CAPITOLO SECONDO

GLI ELEMENTI ATTI AD INCIDERE SULL’AMBITO  
DI APPLICAZIONE DELL’IMPUGNAZIONE  
PER CONTRARIETÀ ALL’ORDINE PUBBLICO:  
LA CONFIGURABILITÀ IN CAPO ALL’ARBITRO  
DEL DOVERE DI APPLICARE LE RILEVANTI NORME  
DI ORDINE PUBBLICO DEL FORO E L’ESISTENZA  
DI SUFFICIENTI “GARANZIE” CIRCA L’AFFIDABILITÀ  
DEL GIUDIZIO DELL’ARBITRO

*Sezione Prima*

IL DOVERE DELL’ARBITRO DI APPLICARE LE RILEVANTI NORME  
DI ORDINE PUBBLICO DELL’ORDINAMENTO DI RADICAMENTO  
DELL’ARBITRATO

1. Premessa: la questione relativa al se l’arbitro abbia un vero e proprio dovere giuridico di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico del foro si presta ad essere riguardata nella prospettiva più generale dell’ordinamento di radicamento dell’arbitrato 100
2. Il dovere dell’arbitro di individuare le norme applicabili al merito della controversia autonomamente, in ossequio al principio *iura novit curia* 101
3. Il dovere dell’arbitro di individuare le norme applicabili al merito della controversia in conformità alle regole di conflitto dell’ordinamento di radicamento dell’arbitrato 106
4. Il dovere dell’arbitro di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico dell’ordinamento di radicamento dell’arbitrato. Critica alla teoria della c.d. delocalizzazione dell’arbitrato 121

	<i>pag.</i>
5. <i>Segue:</i> I limiti “intrinseci” al funzionamento delle regole di conflitto previste per l’arbitro dall’ordinamento di radicamento dell’arbitrato	130
6. L’individuazione delle norme di ordine pubblico dell’ordinamento di radicamento dell’arbitrato che richiedono di essere “necessariamente” applicate alla fattispecie	134
7. L’indiretta conferma a livello europeo della conclusione secondo cui l’arbitro ha il dovere di applicare le rilevanti norme di ordine pubblico dell’ordinamento di radicamento dell’arbitrato e gli insegnamenti ritraibili dal caso <i>Achmea</i>	145

### *Sezione Seconda*

#### LA CORRELAZIONE FRA LE “GARANZIE” CIRCA L’AFFIDABILITÀ DEL GIUDIZIO DELL’ARBITRO E L’AMBITO DI APPLICAZIONE DELL’IMPUGNAZIONE DEL LODO PER CONTRARIETÀ ALL’ORDINE PUBBLICO

1. Le “garanzie” offerte dall’arbitro con sede in Italia in termini di capacità professionale, onorabilità, imparzialità e di responsabilità civile e penale e la loro inadeguatezza rispetto a quelle fornite dal giudice statale	153
2. <i>Segue:</i> Conseguente opportunità che con l’impugnazione del lodo <i>ex art.</i> 829, c. 3, c.p.c. sia possibile dedurre la violazione di tutte le rilevanti norme di ordine pubblico italiane	175

### CAPITOLO TERZO

#### L’AMBITO DI APPLICAZIONE DELL’IMPUGNAZIONE PER CONTRARIETÀ ALL’ORDINE PUBBLICO DI CUI AL NOVELLATO ART. 829, C. 3, C.P.C.

### *Sezione Prima*

#### CONCLUSIONI IN ORDINE ALL’AMBITO DI APPLICAZIONE DELL’IMPUGNAZIONE PER CONTRARIETÀ ALL’ORDINE PUBBLICO DI CUI AL NOVELLATO ART. 829, C. 3, C.P.C.

1. Conclusioni in ordine all’ambito di applicazione dell’impugnazione per contrarietà all’ordine pubblico di cui al novellato art. 829, c. 3, c.p.c.: esso si modula diversamente a seconda del grado di collegamento che la fattispecie presenta con l’ordinamento	179
---	-----

- |    |   |     |
|----|---|-----|
| 2. | Opportunità di verificare se i risultati ottenuti si armonizzano con le conclusioni raggiunte con riguardo all'ambito di applicazione delle impugnazioni per contrarietà all'ordine pubblico prefigurate in relazione al lodo di equità, al lodo dichiarato non impugnabile e al lodo «internazionale» nel regime anteriore alla novella del 2006 | 182 |
|----|---|-----|

*Sezione Seconda*

LE IMPUGNAZIONI PER CONTRARIETÀ ALL'ORDINE PUBBLICO PREFIGURATE IN RELAZIONE AL LODO DI EQUITÀ, AL LODO DICHIARATO NON IMPUGNABILE E AL LODO «INTERNAZIONALE» NEL REGIME ANTERIORE ALLA NOVELLA DEL 2006

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | L'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico del lodo di equità e del lodo dichiarato non impugnabile ai sensi del previgente art. 829, c. 2, c.p.c.   | 184 |
| 2. | L'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico del lodo «internazionale» secondo l'interpretazione del previgente art. 838 c.p.c.  | 198 |
| 3. | Conclusioni sul diverso ambito di applicazione delle impugnazioni per contrarietà all'ordine pubblico prefigurate nel regime anteriore alla novella del 2006 e difficoltà di estendere i risultati raggiunti in relazione all'impugnazione del lodo «internazionale» all'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico di cui al novellato art. 829, c. 3, c.p.c. | 213 |

*Sezione Terza*

LE TESI ELABORATE DALLA DOTTRINA CON RIGUARDO ALL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELL'IMPUGNAZIONE PER CONTRARIETÀ ALL'ORDINE PUBBLICO DI CUI AL NOVELLATO ART. 829, C. 3, C.P.C.

- |    |  |     |
|----|--|-----|
| 1. | Le tesi elaborate dalla dottrina con riguardo all'ambito di applicazione dell'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico di cui al novellato art. 829, c. 3, c.p.c. Critica  | 215 |
| 2. | Riaffermazione delle conclusioni raggiunte in merito all'ambito di applicazione dell'impugnazione per contrarietà all'ordine pubblico di cui all'art. 829, c. 3, c.p.c. alla luce dell'arbitrabilità delle controversie che richiedono l'applicazione di norme di ordine pubblico del foro e dell'insufficiente livello di "garanzie" offerte dall'arbitro | 227 |
| 3. | Il diverso regime previsto per il caso di violazione da parte dell'arbitro di norme inderogabili relative alla struttura degli istituti giuridici  | 229 |

*Sezione Quarta*

LA NATURA DEL CONTROLLO RELATIVO ALLA NON CONTRARIETÀ  
DEL LODO ALL'ORDINE PUBBLICO IN SEDE DI IMPUGNAZIONE  
PER NULLITÀ E DI *EXEQUATUR*. CENNI ALLA QUESTIONE DELLA RILEVABILITÀ  
DEL CONTRASTO CON L'ORDINE PUBBLICO IN SEDE DI RICONOSCIMENTO  
ED ESECUZIONE DELLE SENTENZE E DEI LODI STRANIERI

1. La natura del controllo relativo alla non contrarietà del lodo all'ordine pubblico demandato alla corte d'appello in sede di impugnazione per nullità 233
2. La rilevabilità della contrarietà del lodo all'ordine pubblico nell'ambito del giudizio di *exequatur* 241
3. Cenni alla questione della rilevabilità del contrasto con l'ordine pubblico in sede di riconoscimento ed esecuzione delle sentenze e dei lodi stranieri 265

*Indice bibliografico*

275